

PleinAir

mensile sped. abb. post. gr. 3/70% n. 196 novembre 1988 L. 5.000

2C CARAVAN CAMPING

COL CAMPER IN **OLANDA** **DAUNIA** FORMATO CARAVAN

SALONE DI ESSEN
GIOCHI SENZA FRONTIERE

TRAINO
ESCORT VOYAGER E C.I. LIBERA 440

SUPERTEST
10.000 CHILOMETRI IN CAMPER

FATELO CON NOI
LASCIAMO FUORI IL FREDDO

CARAVAN
ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO



la cultura e strumenti del turismo all'aria aperta



Edizioni
PleinAir

LA CORSICA IN BICICLETTA

DUE RUOTE E UN' ISOLA

Chiunque abbia tre settimane a disposizione, amore per la natura e un minimo di allenamento anche non specifico, è in grado di affrontare questa esperienza magnifica, che nell'attuazione pratica ha fugato molti dei timori della vigilia, superando le aspettative sotto ogni punto di vista.

Una vacanza del genere è per definizione una vacanza giovane e di gruppo. Il gruppo è una componente importante. Deve essere unito ed omogeneo sia dal punto di vista umano che da quello tecnico. E infatti due sono i pericoli in agguato: i dissapori dovuti a differenze di gusti e il cedimento di membri poco o nulla allenati. Dunque occorre che il percorso sia scelto in modo da adattarsi bene al gruppo. E ogni discussione va fatta prima, per evitare litigi lungo la strada. Un percorso realistico pur senza essere rinunciatario, ben definito pur senza eccessive rigidità, ed accettato da tutti, è un'altra componente essenziale per la buona riuscita dell'impresa.

La componente naturalistica (la Corsica), quella sportiva (la bicicletta) e quella umana (il gruppo) devono avere pari importanza. E noi abbiamo pedalato con lena, ma abbiamo anche goduto momenti magici di relax e di vita collettiva, così come abbiamo dedicato tutta l'attenzione che meritava all'esplorazione dell'ambiente.

In ogni caso le difficoltà non vanno drammatizzate. In fin dei conti eravamo in dieci e c'era di tutto: dal ragazzo superallenato con la bici professionale, alla ragazza «normale» che aveva acquistato una attrezzatura

di LETIZIA CIANCIO

altrettanto «normale» pochi giorni prima di partire.

Tutti sono riusciti comodamente ad effettuare un percorso che comprendeva anche un valico a 1500 metri, né c'è stata alcuna difficoltà nel frenare i nostri aspiranti Moser quando abbiamo incontrato località troppo belle per passare oltre.

Una ultima notazione, forse la

più importante. In una vacanza del genere non pensate a corpi sudati, barbe incolte, cattivi odori, abbigliamenti approssimativi e pernottamenti scomodi. Le capaci borse da cicloturismo contengono abbondantemente il necessario e anche il superfluo, mentre il buon sonno è garantito da confortevoli tende e da altre attrezzature superleggere che permettono di contenere il peso complessivo dei bagagli entro un massimo di 15 kg a testa; la presenza di numerosi campeggi o, nelle soste libere, di acqua abbondante, consente poi di tirarsi a lucido senza fatica dopo ogni sudata. Insomma, una vacanza giovane, ma non per questo scalcinata e arruffona.

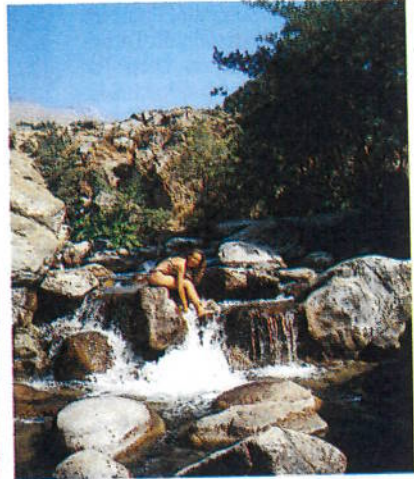


Un momento di meritato riposo durante la tappa Roccapina-Olmeto. A destra, la salita verso il Lac du Melo.

SUD SELVAGGIO E ACCOGLIENTE

Partiamo da *Civitavecchia* con tante speranze e qualche timore. La traversata si svolge di notte e, da bravi ragazzi con pochi soldi in tasca, dormiamo sul ponte. Bicyclette e bagagli sono in garage, assieme alle automobili per poche migliaia di lire. Questa prima tappa è, dal punto di vista chilometrico, la più impegnativa ma, d'altra parte, abbiamo il vantaggio di arrivare ad *Olbia* alle 7 del mattino e





Dall'alto: bagni rinfrescanti nel torrente presso Calacuccia e al mare, sulla spiaggia di Olmeto. Sopra, campeggio libero poco dopo Albertacce.

la nave traghetto che ci porterà a Bonifacio parte da S. Teresa alle 18.30. La strada Olbia-Palau (ss 125) ha un fondo stradale ottimo e presenta molti saliscendi non troppo faticosi ad eccezione di un paio di salite piuttosto lunghe, l'una circa a metà strada, l'altra subito dopo Arzachena. Il secondo tratto, invece, (Palau-S. Teresa: S133 e S133 bis) è più semplice perché presenta ondulazioni leggere che è quasi sempre possibile superare di slancio.

Il tempo a disposizione si è rivelato sufficiente a trasformare il trasferimento in un bel giro panoramico sulla Costa Smeralda con una breve deviazione alla Maddalena. Chi vuole fare le cose più alla svelta può imbarcarsi alle 15.30. Si rinuncia a qualche divagazione ma si arriva con più ore di luce a disposizione. La durata della traversata è di un'ora e costa 12.400 lire a persona, compresa la bici. Giunti a Bonifacio la cosa migliore da fare è cercare un campeggio vicino sia al paese (dove in tal modo ci si potrà recare alla sera) che al mare. Il

camping Pian del Fosse, situato a 3,5 km da Bonifacio e a 1 km dal mare ci sembra l'ideale. Per arrivarci basta seguire la D58 in direzione St. Manza.

Bonifacio, oltre ad essere una graziosissima cittadina (consigliamo di visitare il borgo di sera perché viene illuminata tutta la cinta muraria) è il punto ideale per cominciare il giro verso occidente avendo la possibilità di gettare uno sguardo anche sul versante sud orientale, tanto rinomato per la sua bellezza, ma purtroppo tagliato fuori dal nostro itinerario. Infatti, proseguendo sulla D58, poco distante dal campeggio, si apre il Golfo di St. Manza: quest'ultimo presenta numerose piccole spiagge dalla sabbia chiara e dalle acque limpidissime a pochi metri dalla strada (non trafficatà!) e con buoni spazi in cui camper e tende campeggiano liberamente.

La sosta a Bonifacio si è rivelata provvidenziale. Occorrono infatti forze ben intatte per affrontare la strada che ci attende, caratterizzata da un fondo stradale molto rovinato in alcuni tratti (i primi 4 km dal bivio

per la N196 e soprattutto gli ultimi 5 km prima del punto panoramico) e da pendenze considerevoli (negli ultimi 5 km), il tutto accentuato, non di rado, dal forte vento di maestrale che soffia in direzione contraria al nostro moto. Ma tutti gli sforzi vengono ampiamente ripagati dal piacevole paesaggio (visitare ad esempio la Plage de Tonara) e soprattutto dalla bellezza del Golfo di Roccapina, punto di arrivo di questa seconda tappa.

Per giungervi basta proseguire in discesa dal punto panoramico per circa 3 km e deviare quindi sulla sinistra (c'è anche un bivio) dove una larga strada sterrata ma percorribile anche in sella, vi condurrà dritti dritti al Camping Municipal di Roccapina (tel. 95/771930). A circa 500 metri dal campeggio si apre il magnifico golfo, sito naturale protetto dove è quindi proibito campeggiare liberamente. La spiaggia è di fine sabbia bianca e l'acqua è naturalmente cristallina. Ma le sorprese non finiscono qui. Alla fine della spiaggia si innalza un promontorio in cima al quale si trova il

famoso Leone di Roccapina, una roccia che vista da una certa angolazione assume tali sembianze, e poco più sulla sinistra una torre dove è possibile giungere seguendo un sentiero che parte da dietro la capanna di un pescatore. È importante seguire (a intuito) il viottolo che va verso la torre, e non verso il leone, perché in tal modo si allungherebbe notevolmente il percorso.

Arrivati in cima si gode di una vista panoramica spettacolare: sulla sinistra la spiaggia del campeggio, e sulla destra un'altra spiaggia (questo è il vero e proprio Golfo di Roccapina) di circa due chilometri di estensione praticamente deserta (solo qualche nudista) dove piccole dune offrono la possibilità di trovare angoli ideali per il campeggio libero; basta mezz'ora per scavalcare il promontorio a piedi, e questa seconda spiaggia è raggiungibile anche con la bici, attraverso strade bianche che è possibile individuare dalla torre.

Data la bellezza del posto (uno dei migliori che si incontrano lungo il percorso), consigliamo

In Corsica si può trascorrere comodamente una vacanza itinerante motorizzata di un mese senza correre il rischio di annoiarsi. È logico allora che con mezzi più lenti e tempi ridotti si sia costretti a qualche scelta.

Abbiamo formulato diverse ipotesi, che vale la pena di riportare anche come esempio di una corretta programmazione. Si sono innanzi tutto considerati i possibili percorsi «chiusi», con partenza ed arrivo a Bastia. Ma la natura accidentata dell'isola fa sì che percorsi del genere risultino o troppo corti e rinunciari (come il giro della sola parte settentrionale, andando per la costa e tornando per le montagne), o tali da escludere tutte le zone interne (come il periplo puro e semplice), o eccessivamente impegnativi. È nata così l'idea di un percorso «aperto» con ingresso attraverso la Sardegna (ed una tappa iniziale che, oltre ad essere bella, serve anche

PERCHÉ QUESTO ITINERARIO

da rodaggio) ed uscita da Bastia.

A questo punto la geometria ci costringeva a tagliare qualcosa; e poiché le montagne ed il nord-ovest (la costa più spettacolare e famosa) non si toccava-

Sul trenino Ajaccio-Corte.



no, si trattava di scegliere tra il sud-est ed il sud-ovest.

Considerando l'alta stagione abbiamo optato per la meno conosciuta e più selvaggia costa occidentale, e non ci siamo davvero pentiti di questa scelta, che ci ha rivelato i siti forse più belli per questo tipo di vacanza.

Restava il problema di come penetrare nelle montagne evitando la fatica di due valichi ben oltre i mille metri e di una terza ascensione dello stesso impegno per effettuare l'escursione più classica delle montagne corse: quella al Lac du Melo. È nata così l'idea di servirvi del trenino Ajaccio-Bastia: un intermezzo riposante e ludico nello stesso tempo che ci ha mostrato anche come, integrando saggiamente la bici con il mezzo pubblico, si possano coprire spazi enormi senza rinunciare alla costante totale immersione nella natura risparmiando le forze là dove lo si può fare.

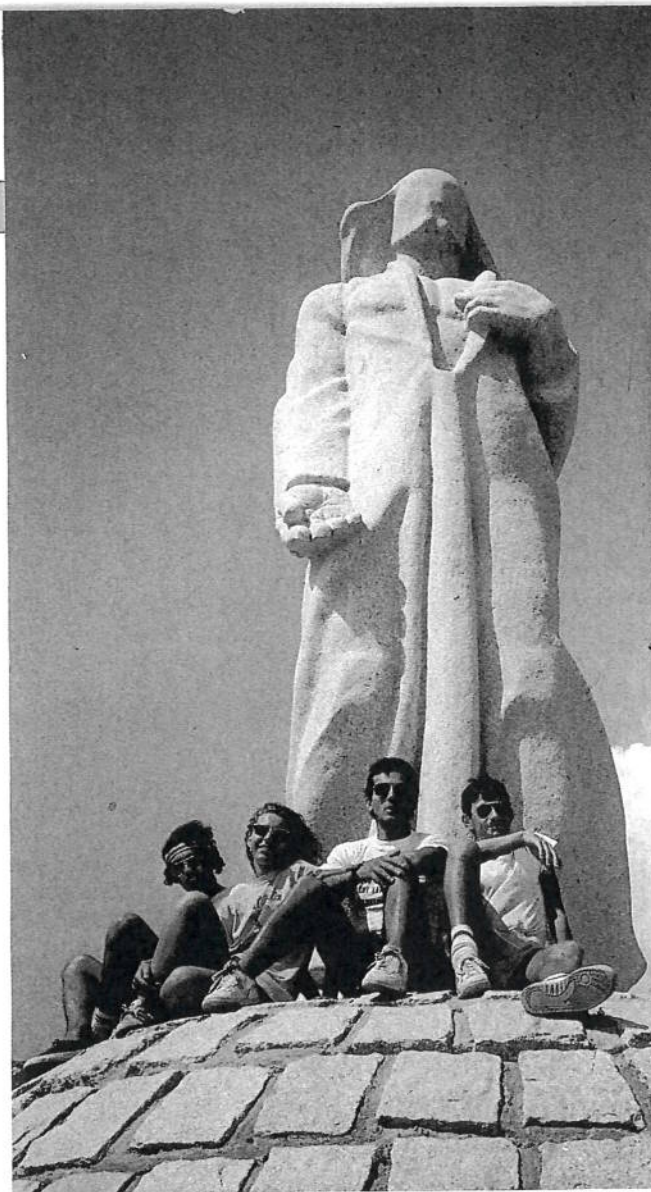
di rimanerci almeno due notti e ripartire la mattina presto, con le forze ben reintegrate, per poter affrontare un'altra tappa piuttosto impegnativa, caratterizzata da numerosi piccoli valichi dai 100 ai 300 metri di dislivello, ma per fortuna con un ottimo fondo stradale.

Punto di arrivo è il Camping Ras'l Bol situato sulla D157 ad *Olmeto Plage*; il posto è bello, come del resto tutta la Corsica, ma nulla di eccezionale rispetto a ciò che ci ha preceduto e a ciò che ci attende.

La cosa migliore da fare a questo punto è dunque dormire qui una sola notte e ripartire la mattina presto: in questo modo si può scindere in due la tappa, più difficile delle precedenti, e passare la mattinata in un posto splendido situato tre chilometri dopo *Serra di Ferro* (D155A), a circa un terzo del percorso: la *baia di Copabia*. Per chi avesse un giorno in più a disposizione questa insenatura sarebbe ottima per un pernottamento. Infatti proprio di fronte alla spiaggia si trova un piccolo campeggio, aperto di recente, il Camping Giorgi, situato in un bel prato alberato tutt'intorno. La baia è molto grande, e camminando sui lati, specialmente quello sinistro (verso *Porto Pollo*), si possono scoprire numerosissime insenature solitarie, ideali per passare una giornata in totale relax.

Chiusa questa breve e magnifica parentesi si prosegue per *Port de Chiavari* dove, al termine di una faticosa tappa (12 km di salita con 500 metri di dislivello e poi 10 km di veloce discesa), si pernosterà nel Camping De La Vallée, oppure liberamente in un'area di parcheggio di fronte al mare situata poco più avanti (circa 2 km) nel caso in cui, come è capitato a noi, il camping suddetto sia al completo.

Per ripagarvi dalle ultime fatiche un piacevole diversivo può essere a questo punto l'Acqua Cyrne Gliss, un parco di giochi acquatici che si trova immedia-



Dalla cima del Col di Vergio (1.500 metri slm) i cicloturisti ammirano soddisfatti il paesaggio circostante.

tamente dopo Porticcio, aperto fino alle 18.00; dopo tale ora ci si può tranquillamente spostare al grazioso Camping U'Prunelli, situato sulla sinistra proprio davanti al bivio per Propriano e distante 8 km da *Ajaccio*. In tal modo ci troviamo nel punto di pernottamento più vicino alla stazione ferroviaria.

La tappa successiva, infatti, è estremamente impegnativa oltre che lunga (80 km con moltissimi valichi tra cui quello di *Vizzavona* a 1163 m) per cui, restando fedeli al principio di praticare una vacanza accessibile a tutti, abbiamo deciso di servirvi del trenino che da *Ajaccio* giunge a *Corte* in poco più di 2 ore. Inoltre, partendo con la corsa delle 14,28 (assicurandosi prima che non sia già prenotata) si ha la possibilità di girare per *Ajaccio* nella mattinata, magari per acquistare

rullini fotografici o ricambi per bici che altrove costerebbero di più, dato che la città di per sé non offre molto dal punto di vista turistico e artistico. Per quanto riguarda le biciclette, queste vengono caricate su un vagoncino e le borse sciolte e messe in modo tale da ingombrare il meno possibile. Fino a *Vizzavona* il panorama non è particolarmente apprezzabile dato che il treno cammina in una sorta di corridoio verde, ma da questo punto a *Corte* la visuale è veramente stupenda.

SFIDA ALLE MONTAGNE

Corte è una cittadina molto carina, specialmente nella parte vecchia arroccata su una piccola altura, perfettamente visibile dal Camping Alivetu che, nonostante i servizi igienici un po'

scadenti, è senz'altro il migliore della zona sia come dislocazione che come panorama.

Questa tappa ha un preciso obiettivo: fare, il mattino seguente, l'escursione a piedi al *Lac du Melo*. La passeggiata dura circa un'ora e inizia alla *Bergerie de Grotelle*, ossia a 15 km da *Corte* lungo la D623. Questi 15 km possono essere effettuati in due modi: con l'autostop oppure con la bicicletta. In quest'ultimo caso è bene prendere in considerazione il fatto che si tratta di 15 km di salita di cui 10 in forte pendenza, ma non vi scoraggiate perché lo splendido paesaggio sarà un ottimo palliativo e poi... con le bici scariche è tutt'altra cosa.

Giunti a metà della passeggiata si può scegliere tra un sentiero «facile» è uno «difficile»: per eliminare qualsiasi incertezza seguite tranquillamente quello difficile all'andata (anche perché è difficile per modo di dire), e quello facile al ritorno.

Giunti al *Lac du Melo*, ci sono vari posti dove fermarsi a fare picnic, tra cui morbidi prati un poco più a destra e roccioni da cui i più coraggiosi possono tuffarsi (l'acqua non è molto calda!). Sulla via del ritorno ci si può fermare qualche minuto lungo il fiume *Restonica* che scendendo a valle forma numerose piccole «piscine» con spiaggette dove è piacevole prendere il sole.

Rispetto alle strade della costa, quelle dell'interno presentano il vantaggio di avere salite più lunghe, ma molto più graduali, e pertanto meno faticose. Questa sarà, dal punto di vista tecnico, la caratteristica delle prossime tappe; ad ogni modo la fatica viene ampiamente compensata dagli spettacolari paesaggi montani (si attraversano tra l'altro le famose gole dette *Scala di Santa Regina*) e dalla bellezza dell'ambiente prescelto per la sosta, a *Cala-cuccia*. Il posto si trova precisamente un poco più avanti: proseguendo sulla D84, dopo 3 km si incontra *Albertacce*, e poco

LA FELICITÀ IN 22 TAPPE

1 agosto: Partenza da **Civitavecchia** ore 23 per **Olbia** (Tirrenia)

2: Arrivo ad **Olbia** ore 7; spostamento a **S. Teresa** lungo la **125** e imbarco per **Bonifacio** alle 18.30; pernottamento al camping «Plan del Fosse» (lunghezza 70 km; saliscendi modesti ma numerosi)

3: Sosta con possibilità di escursioni nei dintorni (**S. Manza**)

(max 30 km andata e ritorno, pianeggianti)

4: Spostamento lungo la **N196** verso **Sartene**, con sosta intermedia alla **plage de Tonnara** e pernottamento a **Roccapina** nel camping municipale (lunghezza 35 km; dislivello 200)

5: Sosta a **Roccapina**, esplorazione dintorni

6: Spostamento a **Propriano** lungo la **N196**, pernottamento a **Olmeto plage** nel camping «Ras' Bol» (lunghezza 40 km; dislivello 400)

7: Spostamento lungo la **D157, D155 e D55** a **Port de Chiavari** con sosta intermedia alla **Baie de Copabia** e pernottamento nel camping «De la vallée» (35 km; dislivello 500)

8: Spostamento ad **Ajaccio** lungo la **D55** con sosta intermedia al «Acqua cyrne gliss» di **Porticcio** e pernottamento al camping «U' Prunelli» (lunghezza 30 km, dislivelli modesti)

9: Spostamento **Ajaccio-Corte** in treno (partenza ore 14.28 arrivo alle 16.43) e pernottamento al camping «Alivetu».

10: Escursione al **Lac du Melo** (circa 700 metri di dislivello in bici o con autostop ed altrettanti a piedi)

11: Spostamento a **Calacuccia** tagliando per la **D18**, con soste intermedie lungo le gole **Scala di Santa Regina**. Pernottamento libero presso un ponte con bei roccioni bianchi e acque limpide, poco dopo **Albertacce** (lunghezza 40 km; dislivelli: +250, -300, +450)

12: Spostamento a **Porto**, sosta intermedia al **Col du Vergio** e pernottamento al camping municipale (55 km; dislivelli: +400, -1477)

13/14: Sosta a **Porto** con passeggiata panoramica sulle **calanche** ed esplorazione delle calette circostanti

15: Spostamento a **Galeria** e pernottamento al camping «Ideal» all'ingresso dell'abitato (lunghezza 50 km; dislivello 270)

16: Sosta con esplorazione della **valle del Fango** (lunghezza 30 km, pianeggianti)

17: Spostamento a **Calvi** con pernottamento in camping (lunghezza 30 km; dislivello 150)

18: Spostamento ad **Ostriconi** con pernottamento al camping omonimo (35 km; strada ondulata)

19: Sosta ad **Ostriconi**

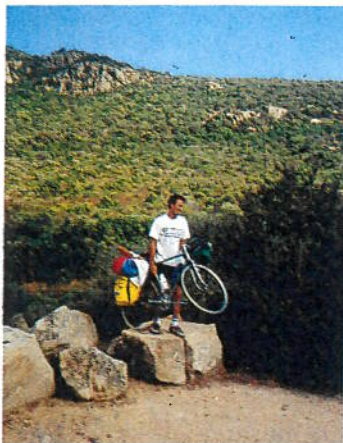
20: Spostamento a **St. Florent**, con pernottamento in camping (35 km; dislivello 320)

21: Sosta a **St. Florent**, con esplorazione dei dintorni.

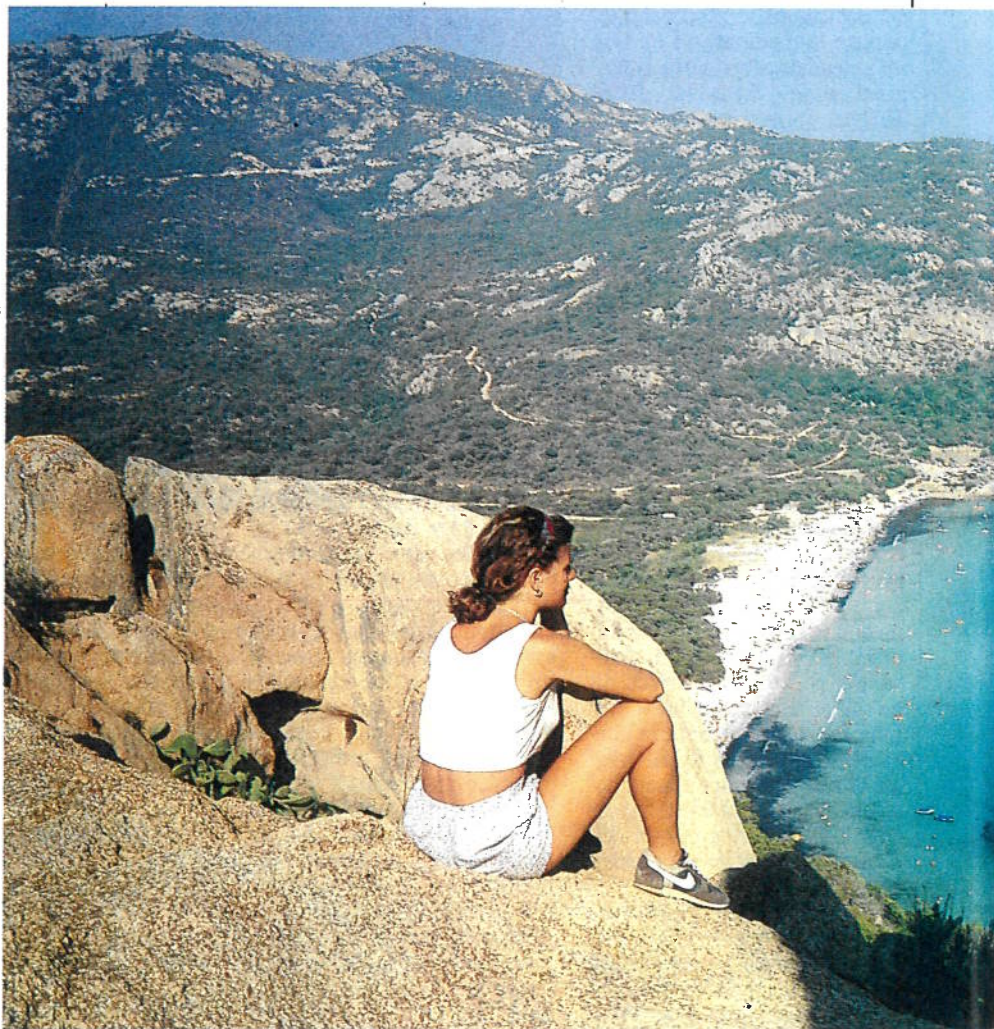
22: Spostamento a **Bastia** attraverso la **D82** e la **N193**. Imbarco per l'Italia su traghetti «Corsica Ferries» (lunghezza 35 km; dislivello 370).

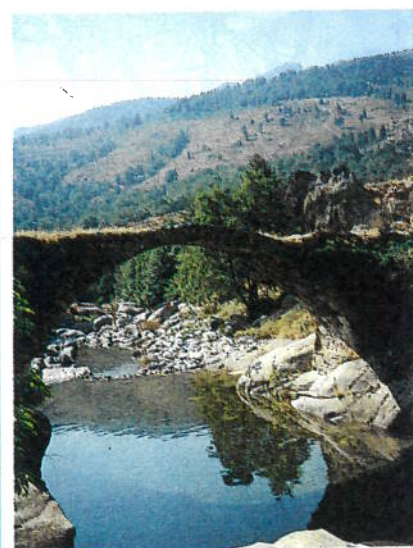
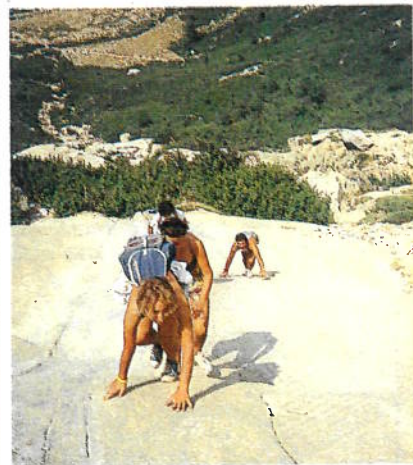
Dati complessivi: Chilometraggio totale 580 km; media giornaliera 27 km; durata 21 giorni; giorni di sosta 8.

Traghetti da Bastia a La Spezia, partenza 14.30, arrivo 19.30, lire 34.000; per Livorno, partenza 13.30, arrivo 17.30, lire 34.000; per S. Stefano, partenza 15.45, arrivo 20.45, lire 34.000.



Con la bicicletta si arriva dovunque. A destra la baia di Copabia, una sosta da non perdere. Sotto, una spettacolare veduta dalla torre di Roccapina. A fianco, dall'alto, una delle numerose calette della baia di Copabia e passeggiata verso il Lac du Melo.





più in là (circa 800 m) un ponte con a fianco un graziosissimo ponticello genovese pedonale sotto cui scorrono le acque abbondanti e limpide di un fiume che forma molte piscine tra bianchi roccioni lisci e arrotondati. Uno spettacolo da non mancare e soprattutto da godere al meglio. Per cui, non essendovi campeggi nella zona, non resta che pernottare liberamente nei vari spiazzoli che si trovano lungo la D218 in modo tale da

essere vicini al ponte e potervi tornare il mattino seguente dopo aver fatto i bagagli per trascorrere qualche ora prima di ripartire alla volta di *Col du Vergio*.

Questo valico sembrava essere, secondo i dati topografici, il più impegnativo di tutto il viaggio: ed in effetti 1467 metri non promettono bene. Invece si è rivelato molto semplice: tanto è vero che arrivati in cima non abbiamo esitato a proseguire fino

a Porto, unendo così due tappe che avevamo previsto di effettuare separatamente. Per di più tutta la strada ai due lati del passo scorre all'ombra delle foreste di *Val Doniello* e di *Aitone*, che ci consentono di partire tranquillamente nella tarda mattinata senza temere il caldo delle prime ore pomeridiane.

GRANITI ROSA

Porto, come paese, è un po' de-

ludente, in quanto manca di un centro vero e proprio, di una piazzetta o di un bar dove la gente si possa incontrare la sera. D'altra parte anche le splendide e famose *Calanches de Piana*, che specialmente al tramonto offrono uno spettacolo ineguagliabile, sembrano a chi sta a terra la classica meraviglia della natura da guardare e non toccare. L'unico mezzo per avvicinarle e goderne appieno la bellezza è infatti una imbar-

RUOTE, TECNICA E UN PO' DI MUSCOLI

Per una buona riuscita dell'impresa è essenziale che essa sia ben preparata sul piano tecnico: occorre quindi una oculata scelta della bicicletta, degli accessori, ed una altrettanto accurata selezione del bagaglio.

La bicicletta. La soluzione migliore si è rivelata quella di «comporre» la propria secondo le caratteristiche di ciascuno. Telaio da corsa su misura; ruote sottili con camere d'aria e copertoncini (molto meglio dei tubolari che possono scollarsi); cambio con tripla corona e sei rocchetti tipo «mountain bike». Il costo complessivo si aggira sulle settecentomila lire. È opportuno che le biciclette siano tali che i ricambi siano gli stessi per tutti. È infatti necessario portare con sé almeno una camera d'aria ed un copertoncino di ricambio (se ne vendono di speciali particolarmente flessibili che possono impacchettarsi facilmente), oltre che fili per i freni ed il cambio, un paio di raggi, un paio di pasticche frenanti, qualche maglia di catena, i classici «tip-top» e qualche attrezzo. Costo totale: poche decine di migliaia di lire.



Gli accessori. Innanzi tutto due portapacchi robusti, uno davanti ed uno dietro; è infatti opportuno distribuire il carico. Poi quattro sacche laterali, due grandi dietro e due piccole davanti, possibilmente del tipo a zaino, con molti scomparti, per facilitare l'introduzione e l'estrazione di singoli soggetti senza disfare tutto. Infine un bauletto anteriore trasformabile in borsa a tracolla. Nei tipi più comuni c'è anche un comodo contenitore trasparente per la carta geografica, che si può così consultare in marcia. A differenza che per le bici, in questo caso possiamo indicare anche una ditta, vale a dire la Sci-Con, che è stata preferita da tutti i componenti del gruppo, dopo amplissima consultazione. Molto utile risulta anche una borsa aderente alla vita per i valori. Indispensabile, per gli stessi motivi, una buona catena con lucchetto. È bene avere con sé anche le luci, del tipo rimovibile a batteria, per i casi (rari) in cui si debba viaggiare al buio. Per quanto riguarda l'abbigliamento non è assolutamente necessario vestirsi da Moser, se si fa eccezione per i pantaloni, che hanno un quanto mai opportuno rinforzo nella parte che tocca il sellino. Il tutto si può acquistare per circa 300.000 lire.

L'attrezzatura da campeggio. Una tenda superleggera a doppio telo pesa circa 3,5 kg ed è ampia, robusta e confortevole per due persone più il bagaglio. Non vale la pena di cercare tende ancora più leggere. Il vantaggio di un chilo non vale la rinuncia alle caratteristiche di sicurezza e comfort.



La bici davanti è carica e in assetto di viaggio.

Segnaliamo in particolare il modello Enduro 3 della Ferrino, anche per le ridotte dimensioni della confezione: una comoda sacca impermeabile che si carica facilmente sul portapacchi posteriore senza sporgere rispetto alle sacche laterali. Ancora utile un impermeabile superleggero (se ne vendono di foggia tale da coprire anche la bicicletta), mentre per il letto, oltre il classico sacco a pelo, si può optare tra la stuoia ed un materassino gonfiabile (sempre superleggero) di ingombro molto più ridotto. Una attrezzatura minima per mangiare (posate per ognuno, ed una popote con fornellino per tutto il gruppo) è quello che resta da acquistare, per una cifra complessiva che si aggira sulle 250.000 lire.

La distribuzione del carico. È stato possibile contenere il carico e la sua distribuzione entro i seguenti limiti, rivelatisi ottimali, considerando le diverse esigenze anche contrastanti:

Borse laterali posteriori: 3 kg ciascuna, per attrezzature da campeggio ed abbigliamento. **Confezione tenda:** 3,5 kg. **Borse laterali anteriori:** 1,5 kg ciascuna, per abbigliamento da bagno ed alimentazione. **Bauletto anteriore:** 1,5 kg per effetti personali, macchina fotografica ecc. Complessivamente dunque circa 10 kg dietro e 5 kg davanti, comprendendo anche ciò che si acquistava sul posto (panini ecc.).

Sia la spesa che il carico complessivo possono sembrare alti, ma non è così. La spesa totale di quasi un milione e mezzo (per chi non ha niente) si ammortizza in una sola vacanza perché i costi di gestione scendono quasi a zero, mentre il carico sta a dire solo che un individuo che pesa 65 kg dovrà far finta di essere un po' ingrassato.

cazione a motore, che si può affittare sul posto. Per quanto riguarda il camping, ve ne sono tre o quattro nel giro di pochi metri: starà a voi decidere se preferite quello in paese, distante dalla spiaggia o quello di fronte al mare, distante dal paese. È da tenere però presente che quello di fronte al mare (Camping Comunale) nonostante sia molto ampio e ben piazzato, non offre molti comfort: ad esempio i servizi igienici sono puliti ma molto limitati di numero, e tocca quindi rassegnarsi a lunghe file d'attesa.

La tappa successiva è dal punto di vista chilometrico piuttosto faticosa; ma bisogna considerare che sui 50 km totali, 13 sono in discesa, ed i restanti 37 si riferiscono ad una strada che rimane per lo più in quota, senza dislivelli importanti, a parte il tratto iniziale molto duro e quello che precede il *Col de Palmarella*, che si vede sempre ma non arriva mai. L'unico handicap serio è costituito dal fondo stradale che purtroppo è veramente pessimo, e così rimarrà fino a Calvi. Considerate le fatiche che ne conseguono, opteremo per una sosta di due notti a *Galeria*, e precisamente al Camping Ideal situato proprio all'ingresso del paese. La giornata successiva sarà interamente dedicata al riposo, goduto appieno sulla bellissima spiaggia che si trova circa 1,5 km prima del campeggio e su cui sfocia, dopo qualche ampio meandro, il fiume *Fango*. Anche questo sito è protetto, e occorre quindi rispettare i divieti di campeggio. Poco a monte della foce il fiume scompare, ma si tratta solo di un breve interrimento; ed infatti, risalendo ancora la valle verso *Monte Estremo*, il fiume riappare tra ripide pareti rocciose e piscine naturali.

La strada che conduce verso Calvi è stretta e come già detto ha un pessimo fondo stradale: tuttavia è molto panoramica e permette di osservare con calma le molteplici invitanti insenature accessibili purtroppo quasi sempre solo via mare.

Calvi è molto vivace e viene da molti non a torto considerata la Rimini corsa. Infatti è senz'altro piacevole per trascorrere la serata, ma non lo è altrettanto per quanto riguarda la spiaggia, quasi interamente tappezzata dagli ombrelloni bicolori dei vari stabilimenti.

Consigliamo quindi di spostarvi celermente verso l'*Ansa de Perajola*, dove sfocia il fiume *Ostriconi* che dà il nome al campeggio che vi ospiterà. La strada per giungervi è ben asfaltata ma... attenzione ai falsipiani. Il Camping Ostriconi è grandissimo e offre molti comfort (spaccio, bar, crêperie, lavatrici a gettone, gite a cavallo) e dista circa 700 metri dal mare: la passeggiata per raggiungere la spiaggia è comunque molto piacevole in quanto si addentra in un paesaggio sconfinato e intatto nel verde che circonda le rive del fiume. Quest'ultimo sfocia sulla spiaggia creando una situazione simile a quella riscontrata a *Galeria*. Infine, proseguendo lungo la costa verso destra, scoprirete vari angolini solitari in cui potrete riposarvi lontano dal brulichio della gente che purtroppo affolla l'arenile, ahimè non più deserto come una volta.

Questa deve comunque essere una caratteristica di tutta la costa settentrionale, dovuta soprattutto alla presenza di due importanti centri di approdo marittimo: Calvi e Bastia.

Anche *S. Florent*, dove arriveremo il giorno successivo traversando la non sempre facile strada del *Desert des Agriates* presenta infatti un carattere analogo: qui tuttavia i campeggi sono molto economici e ben piazzati (specialmente l'ultimo) e si trovano tutti lungo la strada che va verso il *Phare de Fornali*. *S. Florent* è l'ultima tappa della nostra vacanza a pedali. Un trasferimento di tutto riposo, allietato anche da panorami non banali, come quelli offerti dal *Defilé de Lancone* lungo la D82, ci separa infatti da *Bastia* dove ognuno potrà prendere il traghetto che più gli conviene.

PA

HOLIDAY POST

vi porta a casa
tutto ciò che vi serve
e che difficilmente
riuscireste a trovare
per il campeggio

HOLIDAY POST

HOLIDAY POST è il più grande catalogo di articoli da campeggio, nautica e componenti per caravan e campers presente in Italia! Oltre 4000 articoli IN VENDITA PER CORRISPONDENZA



HOLIDAY POST

Richiedete

il catalogo scrivendo a:

HOLIDAY POST 39100 BOLZANO
Via Mendola 2 0471/272284